



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Corso di Laurea in «Servizio Sociale» – Classe L-39

Rapporto di Riesame ciclico – Anno 2016

Denominazione del Corso di Studio: Servizio Sociale

Classe: L-39

Sedi: Agrigento (2136) – Palermo (2137)

Dipartimento di riferimento: Culture e società

Scuola: Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale

Primo anno accademico di attivazione nell'ordinamento D.M. 270/04: 2009-2010

Gruppo di Riesame:

Prof. Giulio Gerbino (Coordinatore del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Roberto Rovelli (Docente del CdS, Sociologia dell'educazione)

Dott. Roberta Teresa Di Rosa (Docente del CdS, Sociologia e storia delle migrazioni)

Dott. Gaetano Gucciardo (Docente del CdS, Sociologia generale e metodologia e tecnica della ricerca sociale)

Dott. Francesca Rizzuto (Docente)

Dr.ssa Anna Maria Rubino (Funzionario Amministrativo del Corso)

Sig. Giuseppe Sicorello (Studente).

È stata consultata la d.ssa Marilena Grandinetti, manager didattica della Scuola.

Il Gruppo di Riesame si è riunito (assenti giustificati il prof. Rovelli, la d.ssa Rubino, il sig. Sicorello), per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue:

• 12/01/2016

- Individuazione dei dati forniti dagli uffici preposti e organizzazione della materia per campi
- Impostazione metodologica del Riesame e divisione del lavoro tra i componenti del gruppo

Il Rapporto di Riesame è stato presentato, discusso e approvato nella seduta del Consiglio di Corso di Studio del:
15/01/2016

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Il Consiglio ha approvato il Rapporto.

Nota: alcune parti del presente rapporto – in particolare le sezioni 1 e 3 -- sono comuni o assai analoghe a quelle corrispondenti del RCR del Corso magistrale LM-87, a motivo del fatto che la consultazione delle parti sociali del 2015 ha riguardato il corso triennale e quello magistrale, così come la gestione è la medesima, tranne aspetti marginali.

1 – LA DOMANDA DI FORMAZIONE

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il Corso mantiene costanti contatti con il mondo del lavoro, grazie alla continua interlocuzione tra i docenti, i tutor referenti per il tirocinio e il mondo dei servizi sociali ed assistenziali del territorio.

È attivo un canale privilegiato di confronto con l'Ordine Professionale degli Assistenti sociali, grazie alla presenza tra i docenti del Corso di uno dei membri del Consiglio Regionale e alla fattiva collaborazione di molti docenti alle iniziative di aggiornamento e formazione realizzate dall'Ordine stesso, iniziative che permettono di avere un contatto ed un confronto costante con i professionisti del territorio.

Analizzando le schede descrittive degli insegnamenti alla luce di quanto richiesto dal territorio, si osserva che è in atto un processo di risposta e di adeguamento da parte dei docenti.

L'istituzione in seno al Consiglio di CdS di un coordinamento didattico per le discipline professionali (da fine 2014) è stato un inizio positivo di confronto e dialogo tra docenti che ha prodotto una maggiore armonizzazione dei programmi e del carico di studio, oltre ad una selezione più attenta dei testi consigliati. Si pensa di estendere il confronto a colleghi di discipline non professionali proprio per consentire una selezione degli approfondimenti delle discipline di altri settori, specificamente ritagliata sulle esigenze di una sempre migliore professionalizzazione dei futuri assistenti sociali.

Rispetto ad altre realtà nazionali di corsi di laurea omologhi, si osserva come nel caso del CdL in oggetto sia presente una solida base di discipline professionali (altrove in costante diminuzione) e una selezione di discipline di altri settori che mantengono il criterio della pertinenza e della opportunità per la formazione di assistenti sociali.

Lo stesso si osserva per il tirocinio, che per le sedi di Palermo ed Agrigento mantiene la sua posizione di importanza all'interno dell'offerta didattica (600 ore ad Agrigento, 525 a Palermo), mentre altrove le contrazioni del personale e delle risorse stanno riducendo gravemente lo spazio dedicato a questo elemento essenziale della formazione in servizio sociale.

Il 17 febbraio 2015 si è tenuto, su iniziativa dei Prof. Rovelli e Gerbino, allora coordinatori rispettivamente dei Corsi L-39 (sede di Ag) ed LM-87, e del Corso L-39 (sede di Pa), l'incontro con le parti sociali per acquisire il prescritto parere sulla nuova offerta formativa. Sono state invitate 30 strutture (pubbliche e private) attive nella Provincia di Agrigento, interessate ai tirocini del Corso L-39 (sede di Ag), 15 strutture (pubbliche e private) attive nella Provincia di Palermo interessate ai tirocini del Corso LM-87, 3 strutture pubbliche attive nella Provincia di Trapani interessate ai tirocini del Corso LM-87, 2 strutture pubbliche attive nella Provincia di Agrigento interessate ai tirocini del Corso LM-87, 1 struttura pubblica attiva nella Provincia di Caltanissetta coinvolta nei tirocini del Corso LM-87, e 116 strutture (pubbliche e private) attive nella Provincia di Palermo interessate ai Tirocini dei Corsi L-39 (sede di Pa) ed LM-87. Per un totale di 167 strutture invitate. Erano presenti il Comune di Corleone, l'USSM di Palermo, nella persona del Direttore dott.ssa Salierno, l'ESIS di Palermo, nella persona del Direttore dott.ssa Russo, la A.S. Carolei, docente di Tirocinio II e III presso il Corso L-39 (sede di AG), la A.S. Natoli (coop. Sociale Libera...mente), la prof.ssa Bartholini, docente dei Corsi L-39 (Ag) ed LM-87, ed i coordinatori dei Corsi.

Dai vari interventi è emersa una generale condivisione ed un significativo apprezzamento dell'impianto formativo del corso L-39. Purtroppo, si è rilevata l'esigenza di una maggiore finalizzazione degli insegnamenti giuridici (diritto pubblico, diritto privato, diritto e procedura penale) alla peculiarità del servizio sociale professionale, con alcune particolari sottolineature: legislazione sociale, diritto di famiglia, procedura penale minorile, diritto penitenziario. Si è convenuto di invitare i docenti responsabili di tali insegnamenti a tenere maggiormente conto di ciò nell'articolazione dei propri programmi didattici. Altro argomento rilevante emerso nella discussione è la prospettiva del "servizio sociale di comunità", dimensione centrale della professione sin dal suo sorgere in Italia, che ha poi gradualmente subito un depotenziamento osservabile nello sviluppo dei servizi, nella pratica professionale, nei corsi universitari delle discipline "professionali". Tale prospettiva trova peraltro significativa centralità nella Legge-quadro di riforma dei servizi alla persona (Legge 328/2000) e nella pratica della pianificazione sociale locale concertata (piani di zona distrettuali).

Attraverso più interventi, e con riferimento anche all'assai proficua esperienza di un Master universitario tenutosi negli anni 2012-2014 – in collaborazione tra l'Ateneo, l'ESIS e l'USSM di Palermo – si è manifestato l'orientamento di richiamare e di sottolineare la rilevanza teorico-pratica del "servizio sociale di comunità" nel corso. Altre competenze che richiedono una maggiore attenzione formativa sono quelle relative alla conduzione dei gruppi e alla programmazione e gestione dei sistemi informativi nei servizi sociali. Dal punto di vista istituzionale-organizzativo, si è altresì osservato come occorra migliorare ulteriormente la dimensione internazionale dei corsi, intensificando contatti e presenza nell'ambito dei progetti di mobilità per studenti e docenti ed avviando pertinenti attività di ricerca e progetti di collaborazione con istituzioni accademiche estere, nonché attraverso la qualificazione degli insegnanti a contratto, specialmente di quelli relativi alle discipline professionali del servizio sociale (Principi e fondamenti, Metodi e tecniche, Organizzazione del servizio sociale, Progettazione sociale), mediante una più adeguata retribuzione dei titolari di insegnamenti a titolo oneroso.

In uno con l'invito alla consultazione era stato inoltrato l'apposito questionario predisposto dall'ateneo. Dai pochissimi questionari restituiti compilati non è stato tuttavia possibile estrapolare alcun dato attendibile, trattandosi di un campione non rappresentativo dell'universo costituito dalle 167 strutture pubbliche e private invitate alla consultazione.

Il Gruppo di riesame ritiene la gamma degli enti e delle organizzazioni consultate adeguatamente rappresentativa a livello sia regionale sia nazionale; ritiene altresì che le organizzazioni consultate abbiano offerto informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati. Non si ritiene pertanto opportuno, nel corrente anno



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Corso di Laurea in «Servizio Sociale» – Classe L-39

Rapporto di Riesame ciclico – Anno 2016

accademico, consultare altri enti o organizzazioni per meglio identificare domanda di formazione e sbocchi occupazionali. Le funzioni e le competenze che caratterizzano la figura professionale dell'assistente sociale sono descritte in modo completo e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi. Tuttavia, si è riscontrata una partecipazione numericamente inferiore alle aspettative e non si è avuto riscontro adeguato nemmeno attraverso la compilazione del questionario. Vi è però da osservare che – come detto – è costante nel tempo il contatto con enti pubblici e privati in grado di offrire riscontri, anche informali, sull'adeguatezza dell'offerta formativa del corso, stante la peculiare configurazione delle attività di tirocinio curricolare del corso. Il consiglio di coordinamento e il gruppo di riesame dovranno riflettere su come migliorare l'efficacia delle modalità delle consultazioni fin qui svolte.

Rispetto alle future consultazioni, si ritiene che:

- andrebbe riproposta una ricerca rivolta a tutti gli enti e servizi che valuti la percezione degli stessi rispetto all'offerta formativa in servizio sociale dell'Ateneo e registri eventuali bisogni formativi insoddisfatti;
- vada mantenuto il confronto con l'Ordine professionale, in particolare con la Commissione Formazione dello stesso, per garantire la coerenza e la complementarietà tra la formazione universitaria e quella professionale;
- possa essere di grande utilità il previsto confronto tra docenti di materie professionali grazie al coinvolgimento di alcuni docenti del Corso interni nell'associazione nazionale di docenti di servizio sociale (AIDOSS), che possano poi riportare le linee di indirizzo nazionali nella nostra realtà locale;
- sia opportuno aprirsi al confronto internazionale attraverso la partecipazione alla rete internazionale di scuole di servizio sociale, organizzazione dalla quale provengono ricchi stimoli all'evoluzione della formazione in social work e alla sua continua espansione in senso internazionale.

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: migliorare l'efficacia delle modalità delle consultazioni delle parti sociali fin qui svolte.

Azioni da intraprendere: rivalutazione delle modalità adottate ed individuazione di modalità alternative o integrative.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: consiglio di coordinamento e gruppo di riesame, nel corso dell'anno accademico corrente.

2 – RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI E ACCERTATI

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

PER ENTRAMBE LE SEDI

Da una lettura congiunta dei RAR del triennio in esame, si riscontra coerenza e adeguatezza della risposta, da parte del Corso, alla domanda di formazione specifica per la professione in uscita di assistente sociale, confermata, in buona sostanza, anche dall'ultima consultazione delle parti sociali e da quanto avviene notoriamente nel panorama complessivo degli atenei italiani.

L'accertamento del livello di raggiungimento dei risultati di apprendimento previsti è oggetto di costante attenzione; a tale riguardo, ad esempio, si sottolinea l'aumentato ricorso a prove in itinere scritte e orali, quale strumento intermedio di valutazione.

In ordine alla coerenza tra i contenuti delle schede di trasparenza e la didattica delle relative discipline, dai RAR del triennio si ricava che essa appare in genere elevata e nei pochi casi in cui sono emerse criticità si è posto rimedio. Ciò si è tradotto in una ampia corrispondenza tra la descrizione dei singoli insegnamenti e i programmi effettivamente svolti, incluse le modalità di valutazione in itinere e finali (esami). Il monitoraggio e coordinamento sui programmi delle singole materie è stato costante, potendosi avvalere, per il corrente a.a., della procedura di revisione ed approvazione on line delle schede di trasparenza.

In merito alla prova finale, l'unica difficoltà da superare consiste in una certa differenziazione tra quanto previsto nelle due sedi, portato "storico" dell'originario riferimento a due diverse facoltà. Essendo in corso una riforma dei Regolamenti in materia a livello di Ateneo, il problema è destinato a risolversi già dal prossimo manifesto.

In generale, la completezza delle schede di trasparenza degli insegnamenti, salvo poche eccezioni oggetto di puntuali interventi correttivi da parte del Corso, è più che soddisfacente e assai migliorata nel corso del triennio in esame.

I risultati ottenuti dagli studenti appaiono nel complesso più che soddisfacenti, anche se al momento non sono state effettuate analisi di *benchmarking* a livello nazionale e internazionale. L'inserimento occupazionale dei laureati, come evidenziato dai RAR, nonostante un complessivo panorama locale e regionale non incoraggiante, appare tuttavia soddisfacente.

AGRIGENTO

Si è manifestata l'esigenza di potenziare le attività di tutoraggio. Il carico didattico degli insegnamenti è stato giudicato eccessivo, seppure con un andamento sensibilmente decrescente nel triennio (si vedano i RAR).

PALERMO

La principale criticità del triennio in esame è stata la programmazione e gestione dell'attività dei tirocini, a causa della interruzione della convenzione con l'ESIS, che ha comportato notevoli ritardi e disfunzioni nella relativa attività didattica. Il problema è stato risolto nel corso dell'AA 2014-15: come segnalato nel RAR 2016, l'ESIS, che aveva da poco rinnovato la convenzione con l'Ateneo, ha ripreso le attività di supporto alla programmazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione tecnico-professionale e didattico dei tirocini della sede.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: valutare la fattibilità di un'analisi di *benchmarking* a livello nazionale e internazionale

Azioni da intraprendere: incaricare alcuni componenti (docenti e studenti) del consiglio di coordinamento di condurre una ricognizione sulla disponibilità di fonti statistiche o documentali pertinenti da parte di atenei o organizzazioni di coordinamento tra atenei e strutture didattiche.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: consiglio di coordinamento e gruppo di riesame, nel corso dell'anno accademico corrente.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Corso di Laurea in «Servizio Sociale» – Classe L-39

Rapporto di Riesame ciclico – Anno 2016

3 – IL SISTEMA DI GESTIONE DEL CDS

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

La gestione del corso avviene attraverso un consiglio di coordinamento interclasse che include il corso LM-87 in Servizio sociale e politiche sociali, garantendo maggiore unitarietà e continuità tra i due livelli di studio e tra le due sedi del corso triennale.

L'unificazione della gestione è recentissima ed è avvenuta secondo i seguenti passaggi: 1) unificazione del corso triennale nell'offerta formativa di ateneo 2014-15; 2) in conformità alla delibera del S.A. del 10/12/2014, i due consigli di CdS preesistenti hanno concordemente chiesto, nel febbraio 2015, al Dipartimento Culture e società di pervenire ad un unico consiglio di coordinamento e alla Scuola delle Scienze umane e del patrimonio culturale di indire le elezioni per un coordinatore unico; 3) l'elezione del Coordinatore unico è avvenuta nell'ottobre 2015 e nel mese successivo ha avuto luogo la prima seduta del Consiglio di coordinamento del corso triennale (per le due sedi) e di quello magistrale.

Le due sedi presentavano, prima dell'unificazione del consiglio, modalità gestionali in parte diverse. In entrambe, il consiglio e il coordinatore erano i soli organi gestionali, in raccordo con il referente amministrativo in seno alla presidenza della Scuola, oltre al docente designato per la commissione paritetica docenti-studenti e al Gruppo di riesame. Per il corso di Agrigento, esistevano inoltre: a) una Commissione incaricata di formulare i pareri per l'assegnazione dei contratti, composta da un professore ordinario, un associato ed un ricercatore (nominata nel 2014); b) un Gruppo di Coordinamento per la didattica delle discipline professionali (costituito nel 2014), coordinata dalla docente strutturata specialista in servizio sociale e composta da quattro assistenti sociali con esperienza di docenza a contratto, che all'atto della costituzione del Gruppo avevano dato al Consiglio la loro disponibilità a partecipare. Nei due casi, l'obiettivo è stato quello di monitorare più attentamente l'offerta didattica dal punto di vista delle discipline professionali. Nella prima, intervenendo al momento della selezione delle disponibilità, attraverso la verifica di requisiti di professionalità e di esperienza didattica e scientifica oltre che professionale. Nella seconda, effettuando un monitoraggio costante delle schede di trasparenza, della loro omogeneità, della non sovrapposizione di contenuti e programmi, dell'adeguatezza e completezza rispetto al piano didattico complessivo.

Per entrambe le sedi, come già evidenziato nel RAR 2016, il Consiglio di coordinamento intende incrementare il ruolo delle Commissioni AQ, mediante due convocazioni durante l'anno accademico, per controllare l'andamento dei processi di gestione e l'avanzamento delle azioni correttive indicate nei RAR.

TIROCINI

a) Sede di Palermo: Come opportunamente segnalato nel RAR 2016, dal marzo 2015 la sede, unitamente al corso magistrale, è tornata ad avvalersi, dopo una forzata interruzione di alcuni anni accademici, del prezioso apporto tecnico-professionale dell'ESIS, ente no profit convenzionato con l'Ateneo, da decenni operante nella formazione iniziale e continua degli assistenti sociali. Già dal secondo semestre dell'AA 2014-15 la gestione dei tirocini ha riscontrato notevoli miglioramenti qualitativi, sia in termini di efficacia didattica sia di organizzazione.

b) Sede di Agrigento: i tirocini si svolgono con regolarità e con buoni livelli di efficacia didattica grazie alla gestione attraverso tre contratti, uno per ogni anno di corso, per docenti referenti che curano sia l'organizzazione sia il monitoraggio, la verifica e la certificazione dei risultati raggiunti, attraverso regolari incontri con i supervisori presso i servizi e presso l'università.

GESTIONE DELLE SCHEDE DI TRASPARENZA: come segnalato dai RAR del triennio in esame, si osserva un costante miglioramento sostanziale e formale del processo di stesura e validazione nelle sue diverse fasi.

I processi di gestione sono stati identificati ed organizzati sulla base delle indicazioni del ministero, dell'Anvur, del Cineca e dell'Ateneo. Per quanto concerne le risorse e servizi a disposizione del CdS, si fa riferimento alla Scuola delle scienze umane e del patrimonio culturale.

GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE: le informazioni pubbliche sul CdS riguardanti obiettivi, percorso di formazione, risorse e servizi, risultati e sistema di gestione sono presenti sul sito istituzionale.

DOCUMENTAZIONE PUBBLICA sulle caratteristiche e sull'organizzazione del CdS: i documenti sono, in linea di massima, completi, aggiornati e trasparenti ed effettivamente accessibili ai portatori di interesse. Alcune pagine del sito istituzionale potrebbero essere più aggiornate e più facilmente raggiungibili.

Nel caso della sede di Agrigento, rispetto alla comunicazione delle attività didattiche e tutta la comunicazione pubblica in generale, si è notato un sensibile miglioramento da quando tutte le comunicazioni relative alla didattica avvengono

attraverso il portale unipa, superando le precedenti criticità legate alla gestione del portale della sede di Agrigento da parte del Consorzio CUPA.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: migliorare la valutazione in itinere della qualità del corso

Azioni da intraprendere: .programmare due riunioni delle Commissioni AQ per controllare l'andamento dei processi di gestione e l'avanzamento delle azioni correttive indicate nei RAR.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: coordinatore e gruppo di riesame, nel corso dell'anno accademico corrente.